

Il suo datore di lavoro? I candidati che vogliono vedere i loro manifesti sui muri, almeno per qualche ora. La tariffa è uguale per tutti

Storia di Bulan, «bracciante» elettorale

Prima edile, ora attacchino professionale. È fuorilegge ma rispetta rigorosamente la par condicio

Massimo Franchi

ROMA Il muro di Bulan fa invidia ad un paleontologo. Una trentina di strati di carta che raccontano molto della vita sociale di Roma. Sono composti di manifesti con facce di candidati o simboli di partiti, tutti uguali, uno di fianco all'altro per una ventina di metri di lunghezza che coprono un muro antico di fianco a Villa Carpegna, zona Aurelia, come tanti altri della città eterna in questi ultimi febbrili giorni di campagna elettorale. «Sono in Italia da tre mesi - racconta l'attacchino rumeno di 32 anni nel suo italiano stentato ma comprensibile mentre nella notte attacca manifesti dell'Udc - L'inizio è stato duro, facevo il muratore ma non tutti i giorni. Poi un mio amico rumeno mi ha detto: "Stai felice, non ti preoccupare, fra un po' arrivano le elezioni e vedrai quanto ci sarà da lavorare. L'anno scorso per le Europee ho guadagnato bene". Aveva ragione: «Da tre settimane passo le notti a girare Roma ad attaccare manifesti con una macchina in prestito». Colla e spazzone sono nel baule della familiare prestata dal «datore di lavoro», «amico di tutti i candidati».

Sì, perché Bulan quella trentina di strati di manifesti in una ventina di giorni li ha attaccati utilizzando una «par condicio» quasi perfetta, con una leggera prevalenza della destra che nel quartiere è più forte e ha meno volontari disposti a sporcarsi le mani. «Capita che la notte metto su quelli di un candidato di sinistra, e il giorno dopo li copro con uno di destra». Pure sul prezzo non c'è poi da ridere, destra e sinistra si sono messe d'accordo. «Prendo 40 euro per attaccare un centinaio di manifesti lungo un giro che mi hanno insegnato e che può durare anche otto ore. Prima mi hanno detto che la sinistra pagava di più, ma ora la tariffa è la stessa». I candidati sanno che il giorno dopo i



Alcuni giovani migranti affiggono manifesti elettorali a Roma. Maurizio di Loreti / Emblema

loro «faccioni» verranno coperti ma ormai i manifesti sono stati stampati e vanno attaccati, costi quel che costi, anche se saranno visibili poche ore. Le tipografie a Roma sono intasate di lavoro: «Stampare mille manifesti 70 per 100 centimetri costa 600 euro e più la tiratura è alta e più si risparmia - spiega un candidato - Io per l'attacchinaggio ho i miei volontari, ma ormai si fatica a trovarli e molti si rivolgono ad agenzie».

Se in Emilia Romagna gli spazi elettorali apposti non sono coperti del tutto, a Roma non basterebbero chilometri di mura per accontentare i candidati. Il prefetto Achille Serra all'inizio di marzo aveva tentato un «gentleman agreement» tra le varie forze politiche dopo che per le Europee la città fu letteralmente invasa dai manifesti. Non avendo mezzi legislativi

per far rispettare gli spazi destinati dai Comuni alla propaganda elettorale, aveva riunito tutto le forze politiche facendo firmare loro un impegno a preservare il decoro urbano. Per un po' l'accordo ha funzionato ma con l'avvicinarsi del «giorno del Giudizio» ogni candidato e ogni partito ha dimenticato le buone intenzioni. Tanto a rimetterci possono essere solo gli attaccchini, non certo i committenti che per una legge approvata giusto prima delle Europee non sono più perseguitabili.

«Ora lavoro anche di giorno - spiega Bulan mentre apre i manifesti di Forza Italia guardandosi in giro - cerco di stare attento ai Vigili e per ora mi è andata bene. Sulle multe non mi hanno detto niente, io devo solo finire il mio giro e attaccare i miei manifesti. Oramai si fa fatica a

farli star su: sono troppi, la colla non riesce più ad arrivare fino al muro, tocca staccarne qualcuno prima di mettere i nuovi».

Conquistare il muro oramai è facile. Fino a qualche giorno fa bisogna aspettare la notte per vedere la propria faccia al muro, ora lo si può fare in pieno giorno. Non lo fanno i volontari, sarebbe un reato e rischierebbero una multa. Lo si fa fare a Bulan o chi come lui ha bisogno di soldi. I «datori di lavoro» sono loro, i candidati, che pur di ottenere un voto in più sono disposti a tutto. I comitati elettorali contattano «agenzie specializzate» in attacchinaggio quando non bastano i volontari. Negli ultimi giorni la gara dei manifesti è più a strappare gli altrui che a mettere i propri, magari accusando gli avversari di utilizzare spazi illegittimi.

Per Bulan domenica arriverà tanto sospirata paga e il meritato riposo dopo migliaia di manifesti, centinaia di litri di colla e quattro calli sulle mani che mostra orgoglioso. «Non ho preferenze, per me sono tutti uguali, oramai i nomi e gli slogan li conosco a memoria. In Romania le elezioni sono importanti e come qua tutti promettono tutto. A darmi una mano all'inizio quando ero in difficoltà c'è stato il sindacato, la Cgil, ma alle elezioni non c'è e poi io non posso votare. Posso solo dire che Roma di notte è bellissima, mi è piaciuto girarla». Bulan ha lavorato come muratore prima della pausa elettorale. Poi tornerà al cantiere per far valere i suoi diritti. Con una certezza. Male che vada fra qualche mese c'è il referendum, e l'anno prossimo le Politiche.

Partinico, la distilleria dei complotti

Chiuso per inquinamento lo stabilimento della Bertolino. L'imprenditrice: vogliono espellermi dal mercato

Marzio Tristano

PALERMO Antonina Bertolino accusa: c'è un «complotto» contro la sua distilleria, recentemente chiusa per inquinamento, la cui vitalità «non dipende dal sostegno politico e finanziario di alcune delle forze, istituzionali e non, operanti nel territorio». E fa i nomi di chi vorrebbe espellerla dal mercato: i titolari di un'altra distilleria, la Trapas, di Petrosino (Trapani). Ieri l'amministratore unico della Trapas Giancarlo Conte l'ha querelata per le dichiarazioni «gravemente lesive» dell'immagine e dell'attività, trattandosi di «affermazioni dal contenuto palesemente diffamatorio» per la loro gratuità ed «evidente infondatezza». La «guerra delle distillerie» in Sicilia si arricchisce così di un nuovo capitolo.

Dopo la chiusura disposta per lo stoccaggio all'aperto delle vinacce, considerate rifiuti, la «manager di ferro» di Partinico è intenzionata

a rivolgersi alla corte di giustizia dell'Unione Europea, con sede a Lussemburgo. «Per avere una volta per tutte - sostiene l'avvocato Alfredo Galasso, legale della donna - l'interpretazione autentica della norma comunitaria che qui in Sicilia è stata letta in modi diversi».

Destinatario di un anonimo che augura a lui ed ai suoi familiari la morte per tumore, Galasso ha presentato nelle scorse settimane un esposto alla procura di Palermo in cui ricostruisce quello che, secondo lui, è il contesto in cui sono maturate le accuse alla Bertolino, oggetto di una «campagna di delegittimazione tradotta in attacchi personali di gravità ed irruenza inaudita e ingiustificata»: «Le persone e i gruppi che hanno condotto questa sapiente opera di denigrazione - scrive Galasso nell'esposto - si sono trincerati dietro il paravento della battaglia ambientalista e hanno usato sprepidamente la buona fede della gente comune per attuare un fine gioco delle parti in cui un protagoni-

sta ha supportato la posizione dell'altro ovvero è stato provvido stimolatore di iniziative amministrative o politiche». Al centro dello scontro, secondo il legale, c'è la quota di mercato della distillazione della Bertolino, una delle più importanti aziende europee, che farebbe gola alla concorrenza. «Quando ho assunto l'incarico di difensore della signora Bertolino - aggiunge Galasso, ex deputato della Rete e componente del Csm indicato dal Pci, difensore del pentito Angelo Siino, cognato della Bertolino - le ho detto: signora, se i processi dovessero dimostrare che lei inquina o ha rapporti con la mafia, io la saluto. Ed ho aggiunto: è bene che da Partinico vada via, lei ha tentato di spostare il suo stabilimento a Campobello di Mazara, ma un imprenditore con vocazioni turistiche le ha sbarrato la strada, sostenendo di difendere la salubrità del territorio, più vocato ad ospitare un grande complesso residenziale. Non risulta, però, che abbia mai realizzato nulla».

immigrazione

Contro i Cpt a Crotone e Gorizia

Anche oggi, nell'ambito della Giornata europea di protesta contro i Centri di accoglienza temporanea, due iniziative. Alla prima a Crotone, in località sant'Anna, hanno partecipato il senatore Nuccio Iovene (Ds) e il parlamentare della Margherita Dorina Bianchi insieme a un centinaio di persone. Insieme a due avvocati, i deputati hanno visitato il campo di prima accoglienza, ma non il centro di permanenza temporanea, nella stessa area. «Il nostro obiettivo - ha detto Iovene - è cambiare radicalmente la politica sull'immigrazione, cominciando con la chiusura dei centri di permanenza temporanea».

Quattrocento persone hanno manifestato a Gradisca d'Isonzo (Gorizia), contro il futuro

Ctp nell'ex caserma «Polonio». Al corteo ha preso parte anche l'assessore ai Migranti del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonaz (Prc), secondo il quale «è stata una manifestazione riuscita, contenuta e sobria. Un clima che sarebbe sicuramente piaciuto a Giovanni Paolo II, che è sempre stato dalla parte dei più deboli, degli ultimi e dunque degli immigrati». A Roma, invece, la manifestazione all'Esquilino di bengalesi, cinesi, cingalesi, marocchini e attivisti di Action è stata rimandata al 17 per rispetto delle cattive condizioni di salute del papa. Il ministro Pisanu attacca chi ha protestato in questi giorni contro i Cpt: «Gravi sono stati gli atti di teppismo e violenza contro sedi di compagnie aeree, strutture e associazioni di volontariato come le «Miseri cordie» che operano in maniera encomiabile presso i centri di identificazione e di permanenza temporanea per immigrati clandestini e richiedenti asilo. Particolarmente inquietanti le illegalità a Venezia, Roma, Cormons, Borgo Mezzanotte, Modena e Milano, anche per la partecipazione di politici ed amministratori».

VILLA SAN GIOVANNI

Cgil: lo scandalo dell'università privata

«Quanto accaduto con l'inaugurazione di una università privata a Reggio Calabria che prende il nome dell'industriale che l'ha «fondata», che ha sede in un cinema e che non ha ancora aperto i battenti, oltre che un atto di autentica canforia nei confronti dell'intero mondo universitario, perché comunque la si giri la dice lunga sul giudizio negativo di questo Governo sull'università pubblica, è indicativo di alcuni fatti». Enrico Panini, segretario generale della Federazione dei lavoratori della conoscenza Cgil, parla del prossimo riconoscimento dell'università «Ranieri» di Villa San Giovanni. «Il Governo nel 2004 ha autorizzato 5 ulteriori università private, i finanziamenti erogati per la privata nel 2005 sono superiori del 12,9% rispetto a quelli del 2002, è stato introdotto un ulteriore incremento del 7% di tali somme, aumento sottratto al finanziamento ordinario delle università pubbliche. Esprimiamo piena solidarietà al Rettore dell'Università di Reggio Calabria, Alessandro Bianchi che con le sue dimissioni ha voluto denunciare con dignità e coerenza un autentico scandalo. Invitiamo la Crui a convocare un'assemblea straordinaria aperta, perché occorre che tutti condividano condanna e denuncia».

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg./Italia	296 euro
	6 gg./Italia	254 euro
6 mesi	7 gg./estero	153 euro
	6 gg./Italia Internet	132 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it) Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK PUBBLICITÀ

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02/244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 90, Tel. 011/6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131/445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165/231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141/351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080/5485111
BIELLA, via Roma 5, Tel. 015/8491212
BOLOGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051/644626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051/4210955
CAGLIARI, via Sarno 14, Tel. 070/308308
CASALE MONFEO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/730311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961/72490-725129
COSENZA, via Montesanto 35, Tel. 0984/72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171/609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055/561192-578668

FIRENZE, via Turbitha 9, Tel. 055/8821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010/530070.1
GOZZANO, via Carvino 13, Tel. 0322/313639
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183/273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832/314165
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090/65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321/33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049/8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091/6239511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965/24478-9
CASALE REGGIO, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522/368511
ROMA, via Barberini 85, Tel. 06/4200891
ROMA, via Roma 176, Tel. 0184/501555-501556
SARONNO, piazza Marconi 3/c, Tel. 019/814881-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931/412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161/250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00/14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base: 5,51 Euro IVA esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Giorgio Poidomani abbraccia con affetto Luigi Di Rocchi per la perdita del padre

CORRADO DI ROCCHI
Roma, 4 aprile 2005

Antonio Padellaro, la Direzione e la redazione de l'Unità si stringono con affetto a Luigi e ai suoi familiari colpiti duramente negli affetti per la scomparsa di

CORRADO DI ROCCHI
Caro Luigi ti abbracciamo forte. Siamo vicini a te e alla tua famiglia in questo triste momento per la perdita di tuo padre

CORRADO
Alvaro, Claudio, Daniele, Delio, Fabrizio, Paolo, Patrizio, Roberto, Rosalba, Simone e Stefano.
Roma, 4 aprile 2005

Daniele Panetta, Isabella Corsini e Walter Anemone partecipano al dolore di Luigi per la morte del padre

CORRADO
Roma, 4 aprile 2005

La Rsu de l'Unità partecipa al dolore del collega Luigi così duramente colpito per la morte del caro

PAPÀ
Walter, Bartolo, Francesco, Gian Andrea e Dario sono vicini a Luigi per la perdita del papà

CORRADO
Roma, 4 aprile 2005

La segreteria de l'Unità si stringe con affetto a Luigi e ai suoi familiari, in questo triste momento per l'improvvisa scomparsa del padre

CORRADO DI ROCCHI

Caro Luigi, un forte abbraccio a te e alla tua famiglia.
Enrico e Renato Tagliano
Roma, 3 aprile 2005

03-04-1998 **03-04-2005**
Ricordandoti sempre
ALBA DALL'OLIO
Carlo, Moreno, Katia e Alice.
Casalecchio di Reno (Bo), 3 aprile 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK PUBBLICITÀ

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258